

## IL NATALE DI GESÚ CONSACRA IL NATALE PERENNE DELL'UNIVERSO

Ogni nascita ha il suo splendore, il suo fascino e spesso anche il suo costo.

Nell'aprile del 1977 arrivato da pochi mesi in Brasile, ho avuto la fortuna di scendere da Manaus a Belém lungo il Rio delle Amazzoni su un natante formato da due zattere e un piccolo battello trainante.

Il carico era formato da diciotto camions piú il mio furgoncino Volkswagen e due miei carissimi amici volontari dello SVI: Teresa e Salvatore. Per sei giorni e sei notti abbiamo udito il fruscio delle onde sbattere contro lo scafo. La brezza della notte conciliava il sonno, ma verso le quattro del mattino non potevo resistere dal contemplare ancora una volta lo stupendo cielo stellato e il sorgere del nuovo giorno! In quella immensità (quasi sempre si naviga nel mezzo del fiume da dove si vede soltanto la curva della terra e non le sponde) vedevo rinascere ancora una volta il sole come milioni di anni fa, in una fantasmagorica combinazione di colori, di frescura e di sentimenti.

\* \* \*

Passeggiando nel cortile della casa parrocchiale di Pedra Azul un mattino di febbraio del 1992, quando le ultime piogge mantengono ancora per qualche settimana il verde dei boschi prima dell'interminabile siccità che dura fin verso ottobre, in queste quasi aride terre del Nordest di Minas Gerais, osservai dietro un masso di granito una pianta strana! Sembrava una piantina di cocco, ma non lo era perché le punte delle sue foglie erano tremendamente pungenti: era una pianta di datteri!

Non ne avevo mai viste in Brasile o altrove, anzi solo dopo alcuni mesi ebbi la certezza che lo fosse.

Dentro di me si svegliarono ricordi dell'infanzia e sognai di averne una produzione personale. Pochi anni dopo, in un pellegrinaggio in Terra Santa sulla cima del monte Tabor, ho raccolto da terra alcuni noccioli di dattero e li ho piantati al Centro Santa Luzia in Itaobim. Ho fatto nascere la mia personale produzione di datteri. Oggi lungo i viali di questo simpatico eremitaggio le piante di dattero fanno con i fichi, le viti e i melograni un angolo di Palestina a migliaia di chilometri di distanza. Era nato un sogno.

\* \* \*

Due anni fa, mentre perdevo la speranza di uscire indenne da una scivolata della mia macchina sullo sfondo viscido di fango, con le due ruote davanti a

pochissimi centimetri da un baratro, appoggiandomi alla parete di terra a monte, stavo tentando di scaricare tutte le tensioni accumulate in quei momenti e recuperare la padronanza di me stesso, mi giunse all'orecchio un sibilo prolungato di "qualcuno" che non gradiva la mia presenza. In un incavo della parete di terra un serpente mi guardava innervosito. Cercai un bastone sufficientemente lungo e cominciai a solleticare quel simpatico amico di Eva. Quando tentò con uno sbalzo di raggiungermi io ero già a una distanza sicura. Fu allora che vidi nell'anfratto alcune uova e delle testoline fuori di esse: stavano nascendo i piccoli di un essere di cui molti hanno tremendamente paura: serpente a sonagli!

\* \* \*

La piccola Renata non era arrivata alla Messa dei ragazzi quella domenica. Da due anni, anche se dalla sua casa alla chiesa ci sono più di tre chilometri di bosco non era mai venuta meno al suo impegno di chierichetta. Aveva 13 anni ed era dolce e sempre sorridente. Inutilmente cercai notizie di lei e così anche il tempo aveva steso su di lei il manto dell'oblio.

Poi una mattina, passati alcuni mesi la rivedo nel fondo della chiesa con un fagottino in braccio. Vado a salutarla e le chiedo il nome del suo fratellino.- Il suo nome è Tiziano ma non è mio fratello, è mio figlio!- La storia di Renata è molto triste perché tutto si è consumato dentro casa con il suo "padrasto". Ma il bambino era bello e sorridente come la mamma e per niente portava i segni delle violenze sulla madre perché lei l'ha voluto contro il parere di tutti. Fuggita di casa ha trovato nella città vicina una famiglia che l'ha accolta e accompagnata per lunghi interminabili mesi. Era nata una nuova famiglia!

\* \* \*

Da quando un bambino è nato in una grotta, Lui Figlio del Creatore, tutto ha preso senso e valore.

È la Vita sulla terra! Dio ha scelto questo microscopico pianeta per far nascere la vita nell'universo. Ed ogni anno vuol rinnovare la sua nascita in mezzo a noi.

A tutti gli amici di POLLICINO un augurio di un felice incontro con Dio il 25 di dicembre 2008.

E grazie per tutto quello che fate per noi. Buon anno 2009.

Don FELICE

*Don Felice*